

EDUCAZIONE CIVICA CLASSE PRIMA  
(PUNTATA DI DICEMBRE 2000)

**SE NEL GRUPPO ENTRA UNA PERSONA “DIVERSA”**

**Obiettivi**

- Analizzare il concetto di diversità e riconoscerlo come risorsa umana, spirituale e culturale per la classe e la collettività in genere.
- Progettare azioni di reciproco coinvolgimento didattico ed emotivo che favoriscano la cooperazione, la solidarietà, la comunicazione verbale e non verbale.

**Contenuti**

L’immigrato, il diversamente abile, l’ospite temporaneo: persone, non problemi.

**Metodi e attività**

Il tema di questa unità mensile è di quotidiana riflessione e impegno progettuale in tutte le scuole italiane anche in assenza di particolari, e spesso forzate, categorizzazioni di umanità. E’ pertanto necessario fissare alcuni punti fermi sui quali attivare la riflessione degli allievi, e perché no, anche dei genitori e dei docenti:

- a. ognuno di noi, ogni persona della propria famiglia, della classe, della scuola, dell’intera comunità è diverso dagli altri, in quanto persona unica e irripetibile.
- b. La diversità, in quanto espressione di un differente modo di pensare, di impostare problemi e cercarne soluzioni, di possesso di abilità operative, di attitudini, di affettività, di corporeità, di radici culturali, è comunque un’opportunità offerta a tutti di arricchimento valoriale ed esperienziale e occasione di maturazione collettiva.
- c. In caso di presenza di allievi portatori di handicap di vario genere, è urgente e non più rimandabile il superamento degli aspetti di medicalizzazione del problema, guardando oltre le eventuali carenze psico-fisiche e le diagnosi e riconoscere nel disabile una persona portatrice, al pari dei cosiddetti normali, di diritti umani universali.
- d. Ogni diversità della classe non è competenza di uno o due docenti, ma un insieme di umanità da ascoltare e da valorizzare con l’impegno professionale di tutto il Consiglio di Classe.
- e. Il luogo dove “vive” le ore di scuola chi consideriamo diverso è la classe, non l’aula di sostegno. L’immigrato, il diversamente abile, l’ospite temporaneo si educa anche e soprattutto con la presenza delle umanità dei propri coetanei.

Fatte queste premesse si comprende che il metodo elettivo per dialogare con le diversità e per educare con esse è quello del coinvolgimento, della partecipazione, della cooperazione, dell’ascolto reciproco, di uno scrutare le reciproche umanità per costruire insieme eventi educativi nuovi.

Si suggeriscono le seguenti attività:

1. Raccontare se stessi e gli altri (per iscritto, oralmente, con disegni) su una specifica tematica: sport, tempo libero, musica, abitudini alimentari, programmi televisivi, videogiochi,...
2. Programmare un’attività di cineforum, partendo da un elenco proposto dall’insegnante o dagli allievi, sulle tematiche dell’immigrazione, dell’integrazione, dell’accoglienza, dell’handicap, ...
3. Al termine di un certo percorso didattico, programmare una visita d’istruzione anche partendo dalle proposte degli allievi e coinvolgerli tutti nella scelta degli itinerari che tengano conto: della scelta del mezzo di trasporto, della presenza di barriere architettoniche, di abitudini alimentari, di credenze religiose,...
4. Rovesciare le prospettive. Alcuni esempi:
  - a) le principali vicende storiche riscritte e drammatizzate dal punto di vista degli sconfitti, dei conquistati, degli annientati, del povero, dell’oppresso, dell’emarginato.

- b) Una giornata quotidiana di vita familiare e scolastica dal punto di vista del disabile, dell'immigrato, dell'ospite temporaneo.
  - c) Esprimere le proprie riflessioni pensando di essere colui che riceve amicizia, un lavoro, una famiglia, un attimo di ascolto dei propri problemi.
5. Contattare le associazioni degli immigrati e dei disabili presenti nel territorio dov'è ubicata la scuola. Incontrare esperti, ma soprattutto passare una giornata con loro.
  6. Scrivere un semplice testo teatrale, arricchito con brani musicali, e che preveda l'utilizzo di tutte le risorse offerte dalle diversità presenti nelle classi della scuola.
  7. Programmare giochi e attività sportive nelle quali ognuno possa dare il proprio contributo. Può essere utile il recupero dei giochi tipici della propria cultura coinvolgendo anche i genitori nella loro realizzazione.

### **Verifiche**

Gran parte delle verifiche viene svolta durante lo svolgimento delle attività. L'osservazione dei comportamenti, dello sforzo di ricercare il dialogo con gli altri, la produzione orale, scritta, grafico-pittorica, l'impegno, la partecipazione e l'interesse sono tutti parametri che l'insegnante annoterà.

Livello di accettabilità: sarà considerato accettabile un percorso nel quale si è osservato impegno, partecipazione, produzione grafica adeguata alle particolarità psico-fisiche del soggetto e la produzione orale, scritta, grafica, l'interesse, la partecipazione e l'impegno sono stati, nel complesso, costanti e regolari.

Livello di eccellenza: sarà considerato eccellente un percorso nel quale l'allievo si è prodigato con slancio nel favorire il percorso degli altri, nel quale la produzione orale e scritta sono corrette dal punto di vista della forma sintattica e quella grafico-pittorica ricca di creatività, uso appropriato ed efficace del colore nel trasmettere il messaggio richiesto.

### **PER SAPERNE DI PIU'**

Comunità di S. Egidio, *Stranieri nostri fratelli. Verso una società multiculturale*, Editrice La Scuola  
 AA.VV., *La scuola nella società multi-etnica*, Editrice La Scuola  
 F. Rizzi, *Educazione e società interculturale*, Editrice La Scuola  
 M. Santerini, *Giustizia in educazione. Svantaggio scolastico e strategie educative*, Editrice La scuola  
 M. Tortello, *Integrazione degli handicappati*, Editrice La Scuola  
 G. Vico, *Handicap, diversità, scuola*, Editrice La Scuola  
 G. Zanniello, *Interculturalità nella scuola*, Editrice La Scuola